

hov. 2

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4°

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

Vol. CLV

ANNO XCV

Fasc. 491  
3° trimestre 1978

# GIORNALE STORICO

DELLA

## LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

E. BIGI - E. BONORA - G. FOLENA - M. MARTI



1978

LOESCHER EDITORE  
TORINO

A  
DELLA CRUSCA



## SOMMARIO

PIERO FLORIANI, *La « questione della lingua » e il « Dialogo » di P. Valeriano* . . . . . Pag. 321

ELVIRA FAVRETTI, *Concordanze tra le due stagioni della prosa di Umberto Saba* . . . . . » 346

## VARIETÀ

PIETRO PULIATTI, *La tradizione delle rime del Tassoni* . . . . . » 386

MARIO CHIESA, *Qualche aggiunta sulle reminiscenze bibliche nell'« Adelchi »* . . . . . » 438

## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

F. FORTI, *Magnanimitade. Studi su un tema dantesco* (Mario Marti), p. 443. — A. FORESTI, *Aneddoti della vita di Francesco Petrarca* (Emilio Bigi), p. 445. — F. SUITNER, *Petrarca e la tradizione stilnovistica* (Guido Capovilla), p. 448. — F. BRUGNOLO, *Il Canzoniere di Nicolò de' Rossi* (Luigi Banfi), p. 456. — R. GIGLIO, *Per la storia di una amicizia* (Wanda De Nunzio-Schilardi), p. 462. — A. MONTI, *Lettere a Luisotta* (Giovanni Tesio), p. 465.

**ANNUNZI** a cura di ETTORE BONORA, MARIO CHIESA, ARNALDO DI BENEDETTO, ELVIRA FAVRETTI, MARIO MARTI, MARIO POZZI, AGOSTINO SOTTILI, GIOVANNI TESIO, ALESSANDRO VITALE-BROVARONE . . . . . » 470

Si parla di: L. RENZI. — *Testi pratesi della fine del Duecento e dei primi del Trecento*. — A. CHIARI. — U. DOTTI. — V. BRANCA. — *Boccaccio in Europe*. — G. A. MARSO. — G. ZANIER. — A. ALAMANNI. — *Alberto Pio III*. — A. L. DE GAETANO. — G. CASCIO PRATILLI. — I. A. FERRARI. — C. DE' DOTTORI. — Z. SERIMAN. — R. DE' CALZABIGI. — A. MANZONI. — P. G. CONTI. — N. TEDESCO. — *Il dialetto da lingua della realtà a lingua della poesia*. — *Letteratura, storia, coscienza di classe*. — G. BONFANTE. — *Premio città di Monselice*. — « *Annali Scuola Norm. Sup. Pisa* ». — « *Revue des Études italiennes* ». — « *Revue de Littérature Comparée* ». — *The Year's Work in Modern Language Studies*.

**Necrologio** P. RENUCCI (Robert Perroud) . . . . . » 480

**I volumi per recensione devono essere inviati esclusivamente alla Direzione del Giornale presso la Casa editrice Loescher, via Vittorio Amedeo 18 - 10121 Torino**

Abbonamento annuale 1978: L. 16.000 (Italia); L. 20.000 (estero)

Prezzo del singolo fascicolo: L. 6.000

I versamenti vanno effettuati sul C. C. P. n. 2/1368.

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — *Direttore responsabile*: Ettore Bonora.

*Redazione*: Mario Pozzi (segr.), Mario Chiesa.

Stampato con i tipi della *Tipografia Vincenzo Bona - Torino*.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

23. DIC. 1978

23/12/78



*Testi pratesi della fine del Duecento e dei primi del Trecento*, con introduzione linguistica, glossario e indici onomastici a cura di LUCA SERIANNI, Firenze 1977 (Scrittori italiani e testi antichi pubblicati dall'Accademia della Crusca), pp. 706.

Le buone abitudini cui ci si era assuefatti con i testi pubblicati dal Castellani e dal Serianni stesso sono ben rispettate da questa pubblicazione dei Testi Pratesi: raccolta incompleta ma significativa come tappa per la conoscenza del pratese antico. Lamentabile certamente la mancanza, pure come campione, del volgarizzamento delle *Metamorfosi* di ser Arrigo Simintendi, unico importante testo pratese di carattere letterario del primo Trecento: ma giustamente il Serianni ha preferito offrire le testimonianze più sicuramente genuine dal punto di vista linguistico, e d'altra parte sono utilizzati elementi del volgarizzamento (opportunamente tratte dal codice e non dall'edizione ottocentesca) a conferma di indicazioni linguistiche tratte dal dato documentario.

I testi pubblicati dal Serianni sono un frammento del libro dei conti di Sinibaldo da Prato (1285-6); il ragionato di Ceperello Dietaiuti da Prato (1288-90) già noto attraverso le edizioni di C. Paoli, in questo « Giornale », 5 (1885), pagine 329-69 e attraverso i Testi Fiorentini dello Schiaffini; il memoriale dei Camarlinghi dei poveri di Prato (1293-1306), di nove mani diverse; i Capitoli della Compagnia di Santa Croce di Prato; le denunce in volgare tratte da una filza di « Criminali » (1303-5). La trascrizione dei documenti pare accurata; da una collazione con le tavole fotografiche del volume (molto infelici, va detto) rileviamo a pag. 103,2 dell'*Aiuto*, dove pare

invece esserci una scempia; 103,8 ce, dove l'iniziale pare intravedersi, direi senza esitazioni. Così era da mantenere pagine 451, 25 lo di *sancto Giusto*, senza supporre aplografia e integrare lo di di s. G. Importanti indici antroponomastici (di primi e secondi nomi distinti) e toponomastici corredano i testi; il Serianni promette uno studio specifico su questi dati.

Per quanto riguarda l'interpretazione, nulla da eccepire, tranne pag. 31 l'aggregazione forzata sotto il prefisso *a-* di parole di ben differente estrazione etimologica: fa differenza, ai fini della registrazione di geminate e di scempie, fra *Aconcio* e *Alegretti*; così anche a pag. 32 *ebeli* e *febraio* sono in situazione un po' diversa, e sicuramente diversa da *fabbro*, anche se il Serianni non distingue le posizioni delle consonanti rispetto all'accento.

Ma più che il singolo dettaglio, che interesserà direttamente chiunque avrà a trattare di testi toscani (e non sono pochi), giova ricordare le conclusioni tratte dal Serianni, che riprende alcuni dati della comunicazione di A. Castellani al XIV Congresso di Filologia Romanza. Una serie di tratti linguistici oppone il Pratese al Fiorentino, a volte con tratti occidentali, come *ogosto*, *taula* e *taulieri*, alcuni casi di *i* intertonica conservata, il suffisso *-evile* (contro *-evole*), sonorizzazioni non fiorentine, *angelo*, *autro* e *sauda* (per *salda*), *nosso* (per *nostro*), *possa* (per *poscia*), suffisso *-ieri*; e tratti non fiorentini, come *paravola*, *Fiorenze*, *-ar-* atono mantenuto, *denari*, *anco*, e *-amo* (per *-ammo*, desinenza di prima plurale al perf. indicativo).

La stabilità di questi tratti è ben presto erosa dalla contiguità pericolosa del Fiorentino (e dei fiorentini, diremmo), e così come la Storia vuole, la pressione culturale del centro più prestigioso degrada l'individualità linguistica del centro minore. Ma d'altra parte giustamente sottolinea il Serianni che i tratti occidentali che si riscontrano nel Fiorentino quattrocentesco possono ben aver trovato nel Pratese una porta aperta. Questa importante conclusione consente di aprire il problema delle interferenze linguistiche su un terreno forse meno prestigioso, ma tecnicamente più adatto di quello offerto dalle consuete coppie fiorentino-senese, fiorentino - toscano occidentale. (A. V.-B.)